

# Il dossier ritardi: Trenord chiede i danni ai pendolari

L'azienda contesta i dati dell'associazione Milano-Mortara-Alessandria «Falsi e infamanti». E sale la tensione anche tra i comitati e la Regione

Dati «elaborati senza alcun rigore e conseguentemente sbagliati». Con questa motivazione Trenord chiede 10mila euro di danni a Franco Aggio, presidente dell'associazione tra pendolari Mimeoal (della linea Mila-

no-Mortara-Alessandria), diffidandolo dal divulgare «notizie false e infamanti». Nei giorni scorsi la società di trasporti, dopo aver letto le dichiarazioni di Aggio su la Provincia pavese e Repubblica, riguardanti i costan-

ti ritardi dei convogli di Trenord, ha deciso di chiedere i danni d'immagine. Nei giorni scorsi anche l'assessor regionale leghista **Claudia Terzi** aveva attaccato le associazioni di pendolari. **DELLERBA / A PAG. 39**

IL CASO

## Dossier dei pendolari sui treni in ritardo Trenord chiede 10mila euro al portavoce

L'azienda contesta i dati della Mimeoal: «Notizie false e infamanti». Se Aggio non paga, minacciata un'azione legale

VIGEVANO

Trenord chiede diecimila euro di danni a Franco Aggio, presidente dell'associazione tra pendolari Mimeoal, sigla che sta per Milano - Mortara - Alessandria. Nei giorni scorsi la società di trasporti, dopo aver letto le dichiarazioni di Aggio su due quotidiani (*la Provincia pavese* e *la Repubblica*), ha deciso di chiedere i danni d'immagine.

Già nell'estate del 2021 ci fu una richiesta simile, dovuta a un video satirico pubblicato dall'associazione e che faceva il verso a uno spot natalizio di Trenord. In quell'occasione la presa di posizione pressoché collettiva del mondo politico (anche dei partiti che governano Regione Lombardia e quindi hanno un controllo indiretto su Trenord stessa) aveva ricomposto la diatriba.

### IL DOSSIER CONTESTATO

Questa volta l'oggetto del contendere è la rubrica mensile (su Facebook) denominata "barometro" con la quale Mimeoal aggrega dati pubblici per indicare l'andamento della linea. Si tratta di un

dossier in cui vengono indicate le responsabilità (tra Trenord, Rfi o altre cause) di ogni ritardo e di soppressione dei treni. I numeri riportati testimoniano l'inefficienza della linea ferroviaria, un disservizio ammesso anche dal gestore, visto che quasi ogni mese Trenord eroga il bonus per gli abbonamenti del mese successivo perché il servizio non rispetta i parametri dell'indice di affidabilità. Dati che Trenord considera «elaborati senza alcun rigore e conseguentemente sbagliati», ma che Mimeoal ricava principalmente «da un'applicazione del gruppo Fs visibile a tutti».

Nella lettera però Trenord eccipe questa eccezione, indicando che quei dati nascono per aiutare i clienti in tempo reale a usufruire del servizio ferroviario e non «per consentire maldestre elaborazioni che spettano esclusivamente all'azienda, al gestore dell'infrastruttura e all'ente regolatore».

L'azienda diffida Aggio a pubblicare o divulgare «notizie false e infamanti nei confronti di Trenord» e chiedendo 10mila euro di risarcimento dei danni cagionati.

L'alternativa al pagamento di questa cifra è un'azione legale in piena regola.

Interpellata, Trenord ha preferito non aggiungere benzina sul fuoco di una politica che rischia di coinvolgere l'imminente campagna elettorale per le regionali di febbraio. In occasione della precedente richiesta di danni, partì una sorta di sottoscrizione per aiutare Mimeoal a pagare un'eventuale azione legale, poi sfumata.

«Speriamo nella vicinanza dei viaggiatori e dei cittadini - dicono da Mimeoal -. Li invitiamo ad aderire all'associazione perché solo se saremo più forti e numerosi, la nostra azione potrà essere più incisiva». I dati, secondo quanto pubblicato dal "barometro" mensile, sono elaborati dalla Mimeoal e «provengono da statistiche ufficiali, osservazioni dirette e informazioni dei viaggiatori». —

OLIVIERO DELLERBA



PRESIDIO A MILANO

## Presentate 30mila firme per convogli puliti e puntuali

Esponenti di Pd, Verdi, Sinistra Italiana e Movimento 5 stelle, fra cui il consigliere regionale Simone Verni, hanno partecipato al presidio organizzato dai pendolari sotto la sede di Regione Lombardia per consegnare una petizione con 30mila firme che chiede un «servizio ferroviario serio». «I viaggiatori - dice Pierfrancesco Majorino, candidato governatore per il centrosinistra - sono sottoposti a sacrifici inutili dal punto di vista delle condizioni, della pulizia, della puntualità e anche della sicurezza. Non è accettabile. Si deve ribaltare la gestione di Trenord, in modo costruttivo e positivo».



Pendolari in stazione. A destra dall'alto, Franco Aggio (Mimoal) e Marco Piuri (ad di Trenord)